



Scambio di doni per una diversità riconciliata

Nel decreto conciliare sull'ecumenismo, si afferma che: "È necessario che i cattolici con gioia riconoscano e stimino i valori veramente cristiani, promananti dal comune patrimonio, che si trovano presso i fratelli da noi separati" (*Unitatis Redintegratio* 4). I cristiani non cattolici possono contribuire alla nostra edificazione, per quanto compiono dalla grazia dello Spirito Santo. Infatti, "tutto ciò che è veramente cristiano, non è mai contrario ai beni della fede ad esso collegati, anzi può sempre far sì che lo stesso mistero di Cristo e della Chiesa sia raggiunto più perfettamente".

Dopo quasi mezzo secolo, papa Francesco ha parlato di "scambio di doni" tra i cristiani di diverse confessioni. Nella *Evangelii Gaudium* (246), ha scritto: "Attraverso uno scambio di doni, lo Spirito può condurci sempre di più alla verità e al bene". La sua affermazione non indica solo una possibilità teorica, ma testimonia frutti di decenni di cammino ecumenico tra le chiese, un cammino non soltanto realizzato nei vertici, ma anche nella quotidianità della vita delle comunità cristiane.

Ci sono fasi diverse: dalla diffidenza o dalla semplice curiosità si passa al riconoscimento dell'altro come fratello cristiano e si impara a conoscersi; poi si inizia a frequentarsi e a pregare insieme; a questo punto si incomincia a progettare insieme e possono arrivare delle delusioni, sia perché le aspettative potevano essere troppe, sia perché emergono le differenze. È qui che subentra la necessità della "diversità riconciliata" di cui ci parla papa Francesco. Si sperimenta sul vivo che l'unità è un dono di Dio e non è il frutto di accordi o compromessi. Accogliere l'altro nel rispetto della sua tradizione è fondamentale e richiede molta umiltà.

All'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2019, egli ha proposto un esame di coscienza rispetto allo "scambio di doni": "È possibile che i doni ricevuti da Dio ci rendano ciechi ai doni dispensati ad altri cristiani. È un grave peccato sminuire o disprezzare i doni che il Signore ha concesso ad altri fratelli, credendo che costoro siano in qualche modo meno privilegiati di Dio. Se nutriamo simili pensieri, permettiamo che la stessa grazia

ricevuta diventi fonte di orgoglio, di ingiustizia e di divisione".

In questo spirito accogliamo le riflessioni preparate per il 2020 dalle Chiese cristiane di Malta e Gozo, in collaborazione il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ed il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Il tema di quest'anno è: "ci trattarono con rara umanità" ed è ispirato al brano biblico relativo al naufragio di San Paolo a Malta (Atti 27,18 - 28,10). Punti centrali sono: la fede di San Paolo nella Divina Provvidenza e le virtù ecumeniche dell'ospitalità.

Organizzare momenti di preghiera e collaborare per realizzare opere di carità, ma anche confronti teologici e culturali, è la strada che continueremo a percorrere se ci sta a cuore la causa dell'unità delle chiese. Le inevitabili difficoltà faranno parte del cammino e non ci dovranno stupire. Le doti di umanità, di cui parla il testo degli Atti degli Apostoli, ci rimandano alla necessità di crescere nelle relazioni personali tra cristiani di diverse confessioni; anche tra ministri delle chiese. Non sentiamoci esenti dalla necessità di crescita nel rispetto dell'altro nei rapporti ecumenici!

> d. Carlo Pertusati

Ci trattarono con gentilezza

(Atti degli Apostoli 28, 2)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio



Comunità viva

ANNO XVII - GENNAIO 2020

periodico a cura della Segreteria Diocesana

Con l'intervento del teologo Repole ai Consigli Presbiterale e Pastorale inizia il cammino di riforma della Diocesi

La Chiesa nell'epoca della secolarizzazione

La riunione congiunta di Consiglio Pastorale Diocesano e di Consiglio Presbiterale dell'11 ottobre scorso ha dato avvio ad un grande lavoro di riorganizzazione della Diocesi alla quale si vuole arrivare in modo più sinodale possibile e partendo da solide basi teologiche. Per questo è stato invitato il teologo torinese don Roberto Repole, ecclesiologo e per molti anni presidente dell'Associazione Teologica Italiana. Il suo intervento ha dato innanzitutto uno sguardo alla realtà. Finita l'epoca della cristianità, in cui si dava per scontato che l'Italia (ma anche l'Europa) fosse cristiana si vive un momento di trasformazione abbastanza confuso: l'iniziazione cristiana è ancora pensata come se fosse normale che le famiglie richiedano i sacramenti e con lo sforzo per far sì che esse collaborino con i catechisti. Tre i fenomeni che creano questa situazione. Il primo è la secolarizzazione, non tanto intesa come il venir meno della pratica religiosa quanto come la perdita di centralità della religione per la società, plasmata su altro (economia, politica, scienze). Il secondo è il pluralismo religioso che apre le porte ad una tendenza relativizzante, per cui tutte le religioni si equivalgono. Infine la globalizzazione che produce due miti: il profitto a tutti i costi e la tecnocrazia, per la quale le persone sono valutate sulla base di quanto servono e che funzione svolgono. Cosa vuol dire essere comunità cristiana in un contesto simile? Secondo Repole la Chiesa testimonia il sogno di Dio di unificare l'umanità in un unico popolo, la cui legge base è la fraternità. E' essa stessa che fa esperienza di essere stata radunata dal Padre intor-

no alla vicenda di Gesù Cristo risorto e la sua identità rispetto ai non cristiani è quella di essere consapevole che questa fraternità è stata pagata con la croce. La Chiesa vive tutto questo non solo come ricordo ma come mistero, perché ancora oggi è inabitata dallo Spirito Santo, il quale è fonte di unità e di armonia di tutti i doni e carismi specifici. Per questo la Chiesa vive della Parola di Dio e della celebrazione dei Sacramenti che continuamente la rigenerano: la fraternità vissuta anche tra persone diverse tra loro (diversa dall'amicizia che scatta spontaneamente tra simili) è il criterio di verifica della sua vitalità. A questo punto si tratta di capire come questi pochi tratti orientano una riforma della Chiesa Locale che la renda più incisiva nella società secolarizzata, plurale e globalizzata. Repole ha indicato due piste. La prima è ridare vigore alla parrocchia che è il luogo in cui persone di età, condizione sociale, cultura, fede diverse devono convivere. I movimenti sono un dono per la Chiesa, ma trovano nella parrocchia e nella diocesi i luoghi dove spendere il loro carisma specifico. In secondo luogo la parrocchia va trasformata: il modello tridentino, centrato sul sacerdote, deve far spazio ad un nuovo modello ancora da costruire. Quattro sono i criteri per cui una parrocchia secondo Repole resta tale, anche se diversa da prima: la possibilità di ascoltare la Parola di Dio, di celebrare con dignità, di vivere rapporti autentici di fraternità anche verso coloro che sono più in periferia, di trovare tutti i soggetti ecclesiali: giovani e adulti, uomini e donne, laici e religiosi.

> D.B.



OSSERVAZIONI "A FLASH" SULL'INTERVENTO DI DON ROBERTO REPOLE

Dignità della celebrazione

Quando si parla di dignità della celebrazione, ci si riferisce alla sua qualità. Da questo punto di vista, si intende dire che non ci si deve accontentare di una celebrazione solo validamente eseguita poiché il "modo" di celebrare è una questione sostanziale, non accidentale. La celebrazione ha delle norme intrinseche che devono essere valorizzate poiché ogni atto che si compie (un movimento, un gesto o una presa di parola, un canto o una pausa di silenzio) per raggiungere la sua efficacia deve dispiegarsi secondo la sua natura, e non fermarsi all'abbozzo di quello che dovrebbe essere. Per questo deve essere promossa l'*ars celebrandi*. Nell'Esortazione Apostolica *Sacramentum caritatis* (40), per qualificare l'arte del celebrare viene ricordata non solo l'obbedienza fedele alle norme liturgiche, ma anche l'importanza di sviluppare «l'attenzione verso tutte le forme di linguaggio previste dalla liturgia: parola e canto, gesti e silenzi, movimenti del corpo, colori liturgici dei paramenti. La liturgia, in effetti, possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l'essere umano». L'arte del celebrare, inoltre, promuove i ministeri liturgici che sono necessari: per es. ministranti, coro, lettori, guida del canto e l'assemblea stessa. Uomini e donne che siano in grado di svolgere bene questi compiti, nel quadro di una Chiesa non più clericale.

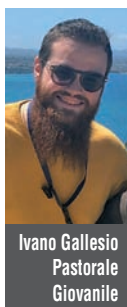
Don Simone Unere
Delegato alla Liturgia

Una parrocchia senza giovani

L'incontro con il prof. Repole è stato molto arricchente, soprattutto quando ha trattato i temi riguardanti le nostre realtà parrocchiali e la loro evoluzione negli ultimi anni.

Delle molte provocazioni che ci ha consegnato, una in particolare mi ha colpito, ovvero di quando ci ha parlato dell'approccio che le comunità hanno nei confronti dei giovani e di come questi ultimi influiscano in maniera così decisiva dal divenire causa formale della stessa comunità: un aut aut che fa riflettere sul come una parrocchia possa soltanto essere considerata tale in riferimento ad una fervente attività giovanile, che possa dare voce e futuro all'esperienza dell'incontro con il Cristo.

Se non si ha questa attenzione alla futuribilità del messaggio cristiano si rischia di vivere dinamiche chiuse, di vivere l'affanno del tempo che passa e degli impegni pastorali sempre più fitti, concentrando tutte le energie sul come conservare ciò che possediamo piuttosto che avere il coraggio di consegnarlo a chi è più piccolo. Più volte mi soffermo a pensare a quanto poco consideriamo i giovani nelle nostre comunità, siamo più concentrati a fargli fare qualcosa per noi piuttosto che fare noi qualcosa per loro; così facendo veniamo meno a ciò di cui il giovane realmente ha bisogno: ascolto, fiducia e accompagnamento.

Ivano Galesio
Pastorale Giovanile

I Movimenti sono un dono per la Chiesa

Alla luce di quanto espresso da Roberto Repole, che afferma che i movimenti devono essere visti come un dono, ricordo che il 30 maggio 1998 quando San Giovanni Paolo II, in Piazza San Pietro, radunando i Movimenti e le nuove comunità ecclesiali, li aveva indicati come «risposta provvidenziale».

Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, più volte ha voluto asserire che «la madre di tutte le crisi è spirituale! Tutte le altre crisi ne sono una derivazione, una diretta conseguenza». E se la crisi è spirituale, la soluzione deve essere spirituale, cioè deve interpellare i principi di fraternità, di comunione, di sincera e operosa prossimità che ci permettono di prendere per mano la storia e di non consegnarla all'oblio violento e a quel nuovo paganesi-

mo moderno, rappresentato dall'indifferenza.

Sia sul piano sociale che ecclesiale, sussiste un'emergenza cosiddetta carismatica, e i movimenti, assieme a molte altre esperienze ecclesiali, possono essere una grande risposta alle necessità di un rinnovamento dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa. Se oggi la necessità della cristianità è mantenere viva la fede, quale avvenimento vivente della persona rigenerata dalla grazia battesimale, e poterlo sperimentare nella chiesa e per la chiesa attraverso dinamiche "autentiche" di vita fraterna e comunitaria, senza dubbio, i movimenti si rivelano un dono e una provvidenza.

Gioacchino Lo Iacono
Rinnovamento nello Spirito

Alla festa di S. Ilario si parla di arte celebrativa

Anche quest'anno torna la festa di s. Ilario in seminario, prevista per martedì 7 gennaio e alla quale sono invitati tutti i sacerdoti, i religiosi e i diaconi. Sarà ancora un'occasione per riflettere sull'arte del celebrare con particolare riferimento alla presidenza dell'Eucaristia.

Alle 9.15 si reciterà l'Ora Terza. A seguire l'intervento di formazione del clero sull'argomento. Interverrà don Gianni Cavagnoli della Diocesi di Cremona, docente di sacramentaria all'Istituto di Liturgia Pastorale santa Giustina di Padova. Dopo l'intervallo confronto con il relatore e recita dell'Angelus. Alle 12.30 il pranzo offerto dal Seminario presso il foyer delle famiglie in via Milliavacca. Prenotazione necessaria entro il 31 dicembre presso il diacono Pier Luigi Maggiora.

A San Damiano l'adorazione eucaristica per le coppie

Continuano le adorazioni eucaristiche itineranti organizzate dall'Ufficio di pastorale famigliare nelle diverse vicarie. Parlando di una vera e propria Missione Famiglia si intende mettere al centro la presenza eucaristica, fonte di amore che poi le coppie vivono nella quotidianità dei loro rapporti.

Dopo gli appuntamenti di Isola Villa, di S. Pietro in Asti e di Refrancore ora è la volta di S. Damiano. Appuntamento venerdì 24 gennaio alle 21 nella chiesa di Ss Cosma e Damiano. E' previsto un servizio di babysitting.

Inizia il corso per gli adulti che desiderano ricevere la Cresima

Prende il via sabato 11 gennaio 2020 il corso per gli adulti che desiderano ricevere la cresima. Chi ha almeno 16 anni può rivolgersi per le iscrizioni a don Marco Andina entro fine anno. Il corso prevede un incontro settimanale il sabato sera dalle 20.45 alle 22.15 nel saloncino degli uffici pastorale in via Carducci 48. Il sacramento della cresima verrà celebrato domenica 19 aprile 2020 nella chiesa di San Martino.

Il corso successivo verrà attivato tra marzo e fine maggio presso la parrocchia di San Domenico Savio con la possibilità di ricevere la cresima in estate.

La cultura che aggrega alla Scuola Popolare di gennaio

"La cultura come strumento di aggregazione" è il titolo del prossimo appuntamento della scuola popolare organizzata dal Progetto Culturale Diocesano, dalla commissione Pastorale Sociale e del Lavoro e dalla parrocchia Ns Signora di Lourdes. Ne parlerà il referente diocesano al Progetto Culturale Michelino Musso, che proporrà una riflessione volta a pensare alla dimensione culturale non come affare di élite ma di popolo. Una visione antropologica della cultura dalla quale non si può prescindere e che proprio per questo, se gestita correttamente e intelligentemente, può creare legami e aggregare. La scuola popolare, rifacendosi all'esperienza di don Milani, si propone di dare ai partecipanti occasioni di approfondimento e di riflessione su argomenti di interesse generale. L'incontro sarà il 13 gennaio alle 21 nel salone del Seminario.

CONSIGLIO PRESBITERALE DI DICEMBRE

• SEGUE DA PAGINA 6

battito si propone la formazione di gruppi di animazione liturgica che sappiano preparare le celebrazioni con attenzione e si evidenzia l'importanza di creare un clima di fraternità celebrativa, che esprima maggior calore ed affetto reciproco. Vi è soprattutto la necessità di aiutare sacerdoti e laici ad entrare nel mistero della Pasqua, come partecipazione personale al sacrificio di Cristo; inoltre nella tensione tra Vangelo per tutti e chiesa come piccolo gruppo, è importante non confondere il calore affettivo con l'unione a Cristo. La riduzione delle Messe domenicali non è un'esigenza dettata solamente dalla diminuzione del clero, ma anche dalla necessità di celebrare con maggiore calma e cura. Il sacerdote deve essere il primo a cele-

brare con dignità e a pregare durante la celebrazione e non deve dimenticare che i fedeli sono i veri protagonisti della liturgia in quanto destinatari della grazia di Dio, di cui egli è un servitore. Si suggerisce infine che la Messa possa essere vissuta anche come intercessione per gli assenti. A conclusione Mons. Vescovo evidenzia due possibili linee o ambiti di approfondimento e di impegno: Come diventare maggiormente consapevoli dell'Eucaristia e come sviluppare una ministerialità nella celebrazione. Infine il Consiglio approva la proposta di modificare i confini della parrocchia di Revignano, incorporando da questa il territorio del Palucco per annetterlo alla parrocchia di N.S. di Lourdes.



Consiglio pastorale diocesano 6 dicembre

Dopo un lavoro a gruppi che ha lavorato su una traccia a partire dalla relazione di don Roberto Repole e dopo la precisazione del vescovo che nell'anno in corso il Consiglio Pastorale e la diocesi avrebbero lavorato sulle tematiche liturgiche, è stata proposta una sintesi che traccia il cammino futuro.

Intanto la constatazione di alcuni nodi della situazione attuale:

- minore presenza numerica di fedeli e a volte una qualità maggiore
- opportunità di un coinvolgimento dei laici, anche se in alcune situazioni il parroco è ancora centrale per tutto;
- idea efficientista di parrocchia per cui la vitalità si misura dalle attività portate avanti;
- rapporto a volte confuso con la realtà civile, specie in alcune realtà;
- differenza sostanziale tra parrocchie nei paesi e parrocchie in città.

Il primo punto su cui si lavorerà è la riscoperta del

senso eucaristico della liturgia, con approfondimenti e confronti teologico-spirituali. E' il cuore di ogni discorso sul come e dove celebrare l'eucaristia e su come riorganizzare le comunità.

Il secondo punto discende dal primo e mira a confrontarsi su due punti:

- il senso di fraternità che deve discendere dal senso eucaristico (si può essere fratelli e sorelle nella fede senza essere necessariamente amici): un punto fondamentale per capire come riorganizzare le comunità;
- la bellezza e la dignità della celebrazione: intendersi su cosa significa e sulle sue ripercussioni pratiche.

Infine il terzo passaggio affronta la dimensione più pratica: il canto, la presidenza eucaristica, la formazione liturgica di lettori e ministranti, gli orari delle messe, le feste.

Un'attenzione particolare ai bambini, la cui presenza è garanzia di una liturgia accogliente, calda e in clima familiare.

Consiglio presbiterale 19 novembre

Il Consiglio Presbiterale riunito ha dato seguito alle riflessioni proposte da don Repole alla riunione congiunta del Consiglio Presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano. Dagli interventi è emersa l'importanza dell'analisi del contesto ecclesiale. È pertanto da ritenersi positivo il fatto che sia stata posta l'attenzione su un quadro più ampio, non solo quello celebrativo. La riorganizzazione delle parrocchie sul territorio della nostra diocesi è una sfida da raccogliere, tenendo conto che prima delle strutture ci sono le persone e queste non sempre sono pronte a seguire i cambiamenti, pertanto è necessaria una strategia per fare comunione. Bisogna avere la consapevolezza che la chiesa del futuro dovrà fare a meno di tante strutture ed edifici, perderà gran parte dei privilegi sociali, ma questo permetterà di rimettere al centro della propria esperienza la fede e la preghiera e di sperimentare i sacramenti come servizio divino e non come problema; sarà più spirituale e meno "politizzata". Tuttavia non si può dimenticare che essa è chiamata ad essere una chiesa "in uscita, un "segno" per il mondo, caratterizzata dalla testimonianza, e pertanto il ruolo dei laici nell'evangelizzazione dovrà essere di

primaria importanza. La "minoranza" cristiana dovrebbe prendersi a cuore i più lontani e coloro che hanno una fede debole. Si tratta di sviluppare una capacità critica nei confronti degli aspetti problematici della cultura (individualismo, razionalismo, ecc.), ma allo stesso tempo una apertura alle persone; non creare una piccola cerchia, ma gruppi capaci di diffondere la fede. Anche il sacerdote dovrà svolgere un ruolo di "mediazione" tra i vari movimenti e gruppi ecclesiali, i quali rappresentano certamente una risorsa, ma non possono sostituire o "impadronirsi" della parrocchia. È stata avanzata l'ipotesi di individuare una scheda di lavoro per la discussione su questi temi nelle parrocchie, facendo distinzione tra zone rurali e zona urbana: mentre in città sembra necessario puntare maggiormente sulla fraternità, in quanto ci sono molte persone che soffrono la solitudine, nei paesi si deve fare lo sforzo di un approfondimento teologico, dando motivazioni profonde alla fede.

Terminati gli interventi, don Unere riassume la relazione di don Tomatis al ritiro del clero circa la dignità della celebrazione eucaristica. Nel successivo di-

continua a pag. 7

Sulla chiesa degli Atti degli Apostoli gli esercizi spirituali del clero

I sacerdoti condivideranno gli esercizi spirituali a Noli, nella Casa al mare dell'Incoronata dal 13 al 17 gennaio. Saranno predicati dal mons. Calogero Marino, vescovo di Savona - Noli, che svilupperà il tema "Il Volto della Chiesa alla luce degli Atti degli Apostoli". L'inizio è previsto alle 15 di lunedì 13 e la conclusione col pranzo di venerdì 17.



Monsignor Calogero Marino
vescovo di Savona

Commenta il vescovo nella lettera di invito agli esercizi: "Saranno sicuramente giorni arricchenti e con la possibilità di poter ricaricare le energie e le forze spirituali e fisiche, ma anche soprattutto un momento di fraternità diocesana: stare insieme tra noi come la prima comunità cristiana, "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere".

Le iscrizioni sono già chiuse.

Taizé, Christus vivit e Santo lì dove sei: gli incontri a gennaio della Pastorale Giovanile

Anche a gennaio sono previsti alcuni incontri organizzati a vario titolo dalla Pastorale Giovanile.

L'incontro per i giovani dai 18 ai 30 anni del ciclo "Santo lì dove sei" si svolgerà nella chiesa di Santa Caterina ad Asti domenica 19 gennaio dalle 18 alle 20 con possibilità di cena insieme. Dopo il "Beato te" e il "Beato lui" ora è la volta di "Beati voi".

In occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è organizzato un incontro di preghiera ecumenica con lo stile di Taizé nella parrocchia del Sacro Cuore di Asti, venerdì 24 gennaio alle 21.

Infine per il ciclo degli incontri della pastorale giovanile nelle vicarie, che hanno a tema l'esortazione postsinodale Christus Vivit a gennaio è la volta della vicaria urbana. Venerdì 17 gennaio alle 21 l'incontro si svolgerà alla Torretta.

A Santa Caterina l'incontro ecumenico di preghiera

Si svolgerà nella chiesa di Santa Caterina lunedì 20 gennaio alle 21 l'incontro ecumenico di preghiera organizzato dalle chiese cristiane di Asti nel contesto della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno il tema della settimana ecumenica è "Ci trattarono con gentilezza", riferito ad un brano degli Atti degli Apostoli al capitolo 28.

All'incontro, ancora in fase di preparazione, parteciperanno la Chiesa evangelica di via Parini, la Chiesa ortodossa, la Chiesa copta e la Chiesa avventista.

Nell'ultima pagina di Comunità Viva il delegato diocesano all'ecumenismo don Carlo Pertusati ha presentato i punti nodali del sussidio di preghiera per l'Unità dei Cristiani 2020, che costituirà la traccia anche per la preghiera ecumenica.

Ci trattarono con gentilezza
(Atti degli Apostoli 28, 2)



SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio

Agli incontri di formazione Caritas si parla di contrasto alla povertà

"Povertà e politiche di contrasto. Il lavoro di Caritas oggi" è il titolo dell'incontro di formazione organizzato da Caritas Diocesana nel mese di gennaio. Lunedì 20 alle 18 nel salone del Seminario la sociologa Nunzia De Capite, operatrice di Caritas Italiana farà il punto della situazione sull'argomento.

Un incontro previsto inizialmente per dicembre e poi rinviato per garantire una maggior partecipazione, visto l'argomento di grande attualità. All'indomani dell'istituzione del reddito di cittadinanza, infatti, la situazione sembra cambiata all'interno dei centri d'ascolto. Lo stesso reddito di cittadinanza è ancora oggetto di dibattito mentre non si sono ancora visti gli effetti sulle dinamiche di ricerca del lavoro.



CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI GENNAIO

DATA		LUOGO E ORA	CHE COSA
Mercoledì 1	DIOCESANO	Asti, Cattedrale, ore 18	Celebrazione dell'eucaristia nel contesto della giornata per la pace
Lunedì 6		Asti, Cattedrale, ore 10.30	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo nel giorno dell'Epifania
Martedì 7		Asti, Seminario, ore 9.15	Aggiornamento e formazione del clero "Il nuovo messale"
		Asti, Foyer delle famiglie, ore 12.15	Pranzo del clero offerto dal Seminario nel contesto della festa di Sant'Ilario
		Asti, vescovado, ore 15.15	Incontro del vescovo con la segreteria pastorale
Venerdì 10		Asti, vescovado, ore 20.30	Incontro del vescovo con la segreteria del Consiglio pastorale diocesano
Sabato 11		Asti, salone del Seminario, ore 16	Incontro con don Italo Francalanci
		Asti, uffici pastorali, ore 20.45	Inizio del corso per gli adulti in preparazione alla Cresima
Domenica 12		Asti, Casa del Giovane, ore 19	Incontro vocazionale
Lunedì 13		Asti, salone del Seminario, ore 21	Scuola popolare "Come si può fare della cultura uno strumento di aggregazione"
Da lunedì 13 a venerdì 17		Noli, Casa al mare dell'Incoronata	Esercizi spirituali del clero predicati da mons. Calogero Marino, vescovo di Savona
Venerdì 17	ZONA	Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Incontro <i>Christus vivit</i> per i giovani della zona cittadina
Domenica 19	DIOCESANO	Asti, Casa famiglia e vita, ore 15.30	Incontro di formazione équipe dei corsi per la preparazione al matrimonio
		Asti, Cattedrale, ore 18	Incontro di formazione giovani 18-30 anni
Lunedì 20		Asti, salone del Seminario, ore 18	Incontro di formazione della Caritas: "Povertà e politiche di contrasto. Il lavoro di Caritas oggi", relatrice Nunzia De Capite, sociologa, Caritas italiana
		Asti, parrocchia di Santa Caterina, ore 21	Incontro ecumenico di preghiera organizzato dalle chiese cristiane di Asti nel contesto della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Martedì 21	VICARIA	Quattordio, parrocchia, ore 20.45	Incontro del vescovo con i catechisti della vicaria Mons. Cavanna
Mercoledì 22	ZONA	Costigliole d'Asti, oratorio, ore 21	Incontro del consiglio pastorale della Zona Sud
Venerdì 24	DIOCESANO	Asti, vescovado, ore 18	Incontro del vescovo con i giornalisti per la festa del patrono San Francesco di Sales
	ZONA	San Damiano d'Asti, ore 21	Adorazione eucaristica per le famiglie della Zona Ovest
Lunedì 27	VICARIA	Montegrosso d'Asti, oratorio, ore 20.45	Incontro del vescovo con i catechisti delle Vicarie N.D. di Loreto e Valtigione
Martedì 28	DIOCESANO	Asti, vescovado, ore 9.30	Riunione del Consiglio presbiterale
Mercoledì 29	ZONA	San Damiano, casa parrocchiale, ore 18.30	Incontro del clero della Zona Ovest

GIORNATE PARTICOLARI

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO - Giornata mondiale per la pace • LUNEDÌ 6 - Giornata mondiale dell'infanzia missionaria
 MARTEDÌ 7 - Festa di Sant'Ilario • GIOVEDÌ 16 - Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
 DA SABATO 18 A SABATO 25 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani • DOMENICA 26 - Giornata mondiale dei malati di lebbra

120 anni

e da oggi...

Gazzetta d'Asti

si rinnova

In omaggio:
 il calendario 2020
 con le prime
 pagine storiche

Partecipa al cantiere abbonandoti:

- ✓ ordinario: 60 €
- ✓ in edicola: 55 €
- ✓ Comunità Viva (11 numeri): 10 €
- ✓ Sandamianese: 15 €
- ✓ online: 19,99 €

Come poter sottoscrivere l'abbonamento

- Negli uffici di via Mons. Umberto Rossi ad Asti
- Bonifico: Iban IT82C0608510300000000034200
- Bollettino conto corrente postale nc 1014947939
- Abbonamento al settimanale digitale fruibile tramite app AGD o www.edicolasanpaolo.it

